



2° Seminario Interassociativo Milano 18 maggio 2018

**La prevenzione in Regione Lombardia e l'applicazione della Legge 23/2015:
la situazione e le proposte
Su Salute e Sicurezza sul Lavoro
Alimenti e Salute**

Paolo Mascagni

Il ruolo delle UOOML - l'integrazione

**S.C. di Medicina del Lavoro
Ospedale di Desio – ASST Monza**

**Dipartimento di Medicina Occupazionale,
Ambientale e di Comunità
ASST Monza**



SOMMARIO

Legge regionale 11 agosto 2015 - n. 23

Evolutione del sistema socio-sanitario lombardo: modifiche al Titolo I e al Titolo II della legge regionale 30 dicembre 2009, n. 33 (Testo unico delle leggi regionali in materia di sanità) 2

**«Art. 4 bis
(Piano regionale della prevenzione)»**

5. Il PRP ha durata triennale e definisce, in coerenza con il piano nazionale della prevenzione, in quale cornice di valori e principi si sviluppa la pianificazione della prevenzione, con particolare riferimento a:

c) l'integrazione funzionale, intersettoriale e interistituzionale tra tutti i sottosistemi articolati del sistema socio-sanitario e in particolare l'integrazione territoriale, indispensabile per la programmazione di interventi di prevenzione primaria; il lavoro di rete tra operatori, enti e istituzioni coinvolte, a vario titolo, nelle attività di prevenzione e promozione della salute;

Serie Ordinaria - Venerdì 21 aprile 2017



Regione
Lombardia

REPUBBLICA ITALIANA

BOLLETTINO UFFICIALE

C) GIUNTA REGIONALE E ASSESSORI

Delibera Giunta regionale 10 aprile 2017 - n. X/6472

Modifica della d.g.r. 20 marzo 2017, n. X/6359 «Determinazioni in relazione alle Unità operative di medicina del lavoro (UO-OML) Nel rispetto della legge regionale 11 agosto 2015, n. 23» 6

Regione Lombardia, ancor prima della riorganizzazione del SSR avviata nel 2015, ha previsto (DGR n. X/2989 del 23.12.2014) un percorso di riordino del ruolo e delle attività delle UO OML, ribadendo il loro riconoscimento come elemento strutturale e specifico dell'organizzazione socio-sanitaria lombarda nell'area della prevenzione. Oggi, con la legge regionale n. 23/2015, ad esse è affidato il ruolo di Servizi Specialistici di ASST e di IRCCS pubblici che forniscono supporto clinico e specialistico ai Dipartimenti di Igiene e Prevenzione sanitaria delle ATS; [...]

Le *Unità Operative Ospedaliere di Medicina del lavoro*, cd *UOOML*, rappresentano un patrimonio specifico dell'organizzazione socio-sanitaria lombarda, unico nella realtà della sanità e della prevenzione in Italia. La loro attività si collega al primato riconosciuto a livello mondiale alla Lombardia nel campo della medicina del lavoro, fin dalla fondazione della 'Clinica del Lavoro Luigi Devoto' nel 1902 (prima istituzione al mondo di questa natura e modello di tutte le successive) e dalla nascita a Milano nel 1906 della prima società scientifica internazionale (ICOH) dedicata alle problematiche 'salute-lavoro-ambiente'.



Articolazione: settori

1. Diagnostica clinica e strumentale
2. Indagine dei rischi occupazionali in popolazioni lavorative
3. Valutazione del rischio ambienti di vita e di lavoro
4. Tossicologia e igiene ambientale
5. Ergonomia (in particolare rischi psicosociali e muscoloscheletrici)
6. Epidemiologia
7. Promozione della salute in ambiente di lavoro
8. Ricerca e formazione

M.A. Riva^{1,2}, V.A. Sironi¹, F. Toffoletto³, De G. Vito², M.I. D'Orso², G.C. Cesana²

Un laboratorio vivente: la nascita e lo sviluppo della medicina del lavoro in Brianza

condizioni patologiche correlate alle attività di fabbrica (14). A conclusione della sua relazione, dopo avere elencato le principali malattie di cui erano affetti i lavoratori del settore serico e averne ipotizzato una genesi professionale, il novello Ramazzini brianzolo con estrema lungimiranza preconizzò, di circa un centinaio di anni, la nascita di un modello organizzativo pubblico a tutela della salute dei lavoratori, molto simile a quello in vigore oggi. Infatti, il regolamento disciplinare sanitario da lui proposto indicava dettagliatamente modalità, orari e condizioni di lavoro giudicati ottimali per i lavoratori della seta, ponendo come garanti del loro rispetto "la filantropia dei signori proprietari" e "la sorveglianza delle autorità sanitarie". Ripa aggiunse inoltre che "i medici comunali avranno cura di verificare con un [annuale] rapporto che valga a dare un'idea sufficientemente precisa dei vantaggi ottenuti dalle attivate disposizioni" e che "l'autorità amministrativa, nell'interesse delle classi operaie, dovrà controllare con visite, ispezioni, perizie" (13). Il sistema da lui proposto, centrato sulla funzione vigilatrice dell'autorità pubblica e sprovvisto di sanzioni dirette per il datore di lavoro, ricalca, però, un modello organizzativo sanitario ancora interamente fondato sulla figura del medico condotto. Per questa figura, il medico brianzolo rivendica un ruolo, oltre che sanitario, anche socio-politico, interpretando, così, sul piano sociale, l'ideale di salute delle fasce povere della popolazione che ha rappresentato l'obiettivo per eccellenza dell'attività del medico condotto, esplicitamente definito dalla legge Rattazzi del 1859 "medico dei poveri" (10). Solo quest'ultimo aveva, pertanto, il diritto e il dovere di prendersi carico della salute dell'operaio, povero e [quindi] malato, moderno "pauper infirmus" prodotto dalla Rivoluzione Industriale.

I Consorzi Sanitari di Zona e i Servizi di Medicina per gli Ambienti di Lavoro" (SMAL)

Le intuizioni sviluppate a livello locale da personalità come Luigi Ripa furono, però, poco prese in considerazione nei successivi cento anni. In questo arco temporale, infatti, le numerose leggi sul tema di salute negli ambienti di lavoro emanate nel legittimo tentativo di uniformare la legislazione su tutto il territorio nazionale, limitarono, di fatto, le iniziative locali. Nonostante la presenza di una normativa specifica sul tema della salute dei lavoratori, l'organizzazione sanitaria italiana accentrata e verticale si era dimostrata, per buona parte del Novecento, inefficace di fronte al manifestarsi di vecchie e nuove malattie professionali ed incapace di contrastare la diffusione delle patologie lavoro-correlate e il peggioramento del fenomeno infortunistico sul lavoro. La costituzione delle Regioni a statuto ordinario (1970), garantendo alle realtà locali una maggior autonomia in campo sanitario, ha permesso per la prima volta, nel corso degli anni Settanta, la sperimentazione locale di modelli organizzativi innovativi rispetto a quello allora vigente. In Lombardia l'attuazione del nuovo indirizzo ebbe inizio con la legge regionale n. 37 del dicembre 1972, in base alla quale il territorio lombardo fu suddiviso in zone sanitarie e l'organizzazione della pre-

venzione fu affidata, anche in ambito lavorativo, ad organi periferici di gestione degli interventi sanitari (Consorzi Sanitari di Zona, CSZ) (10). Grazie a questa legge nasceranno in Lombardia anche i primi i consultori familiari e i primi servizi territoriali di psichiatria, che supporteranno sul territorio l'applicazione delle leggi n. 180 e n. 194 del 1978. In questo contesto, si svilupparono, nei primi anni Settanta, i servizi territoriali di medicina del lavoro che in Lombardia furono denominati "Servizi di Medicina per gli Ambienti di Lavoro" (SMAL) (10). In modo particolare, i primi SMAL costituiti nell'area brianzola furono dotati, fin da subito, di strumentazioni di tipo clinico (audiometri, spirometri), ma soprattutto di igiene industriale (campionatori per polveri, fonometri, stazioni microclimatiche, luxmetri). Queste strutture, da cui si svilupperanno i servizi di medicina del lavoro delle USSL e, in seguito delle ASL, furono inizialmente molto incentrate sulla figura del medico, con poche figure tecniche qualificate. Solo a partire dei primi anni Ottanta, con la piena applicazione della legge 833 del 1978 e l'acquisizione dei poteri di polizia giudiziaria da parte delle istituzioni sanitarie territoriali, alcune specifiche problematiche, come quelle infortunistiche, potranno essere affrontate, anche grazie all'entrata a pieno titolo in queste strutture di un'adeguata professionalità tecnica (10).

Il Disastro di Seveso e la nascita delle UOOML lombarde

La validità del modello dei "Consorzi Sanitari di Zona" lombardi, che a ben ragione possono essere oggi considerati un "laboratorio" dove è stato possibile sperimentare l'efficacia dell'organizzazione territoriale su cui si fonderà la Riforma del 1978, fu dimostrata negli anni del cosiddetto "Disastro di Seveso". Sabato 10 luglio 1976, alle ore 12:37, un'emissione atmosferica accidentale di 2,3,7,8-tetraclorodibenzo-*p*-diossina (TCDD), proveniente dall'impianto chimico ICMESA S.p.A. (Industrie Chimiche di Meda Società Azionaria) di Meda, provocò l'inquinamento di un'area di 1810 ettari nei comuni brianzoli di Seveso, Meda, Desio, Cesano Maderno e, in misura minore, in altri sette comuni limitrofi (15). Regione Lombardia, immediatamente dopo la conferma della presenza di TCDD nel suolo, nominò quattro Commissioni (analitica, medico-epidemiologica, bonifica e veterinaria), che in coordinamento con la Commissione centrale tecnico-scientifica "Cimmino", si occuparono delle analisi, del monitoraggio sanitario della popolazione, della decontaminazione del luogo, delle indagini di medicina veterinaria. Nel giugno 1977 la Giunta Regionale approvò quattro piani operativi per l'accertamento dell'inquinamento ambientale, per il controllo delle condizioni di salute della popolazione, per l'assistenza sociale e scolastica agli sfollati e per il ripristino e la ricostruzione delle strutture civili ed abitative non recuperabili (15). Fu inoltre istituito l'*Ufficio Speciale di Seveso* per l'attuazione dei quattro programmi, sotto il coordinamento, per un biennio, dell'avvocato Antonio Spallino e successivamente di Luigi Noè (1915-1996). Il coordinamento tecnico dell'*Ufficio Speciale di Seveso* fu assegnato a Italo Ghezzi (1930-2009), già aiuto alla Clinica del Lavoro di Milano e consulente dello



Int Arch Occup Environ Health (1985) 55:133-140

International Archives of
**Occupational
and
Environmental
Health**
© Springer-Verlag 1985

Behaviour of biological indicators of cadmium in relation to occupational exposure

**I. Ghezzi¹, F. Toffoletto¹, G. Sesana¹, M. G. Fagioli², A. Micheli²,
P. Di Silvestro², C. Zocchetti³, and L. Alessio³**

¹ Servizio di Medicina del Lavoro, USSL 63, Ospedale di Desio,
Piazza Benefattori 1, I-20033 Desio

² Unità Socio Sanitaria Locale 66, Regione Lombardia

³ Istituto di Medicina del Lavoro dell'Università di Milano, Italy

INTERNATIONAL AGENCY FOR RESEARCH ON CANCER (WHO)



CADMIUM

IN THE HUMAN ENVIRONMENT: TOXICITY AND CARCINOGENICITY



EDITORS: G. F. NORDBERG, R. F. M. HERBER
and L. ALESSIO

IARC SCIENTIFIC PUBLICATIONS

N° 118
LYON 1992



Regione Lombardia

Giunta Regionale

Settore Sanità e Igiene
Servizio Igiene Pubblica
Via Pontaccio, 10
Milano

AF/mgs

Prot. n. 7MAG985- 9794

CIRCOLARE N. 27/San.

Approvata con Delibera
della Giunta Regionale
della Lombardia n. III/50765
del 16 aprile 1985

OGGETTO: Unità Operative Ospedaliere di Medicina del Lavoro (UOOML):
funzioni e compiti, organizzazione, personale, strumentazio-
ne, settori di attività di riferimento regionale, USSL ser-
vite.

UOOML	USSL SERVITE	UNITA' LOCALI	ADDETTI (1)	ADDETTI (2) PONDERATI
VARESE	1-2-3-4-5-6-7-8-9	54.727	327.367	257.015
*	10-11-12-13-18-19-80	32.776	149.943	113.368
LECCO	14-15-16-17	23.969	130.552	101.491
*	20-21-22-23-24	12.047	49.634	32.293
BERGAMO	26-27-28-29-30-32-33	57.468	283.198	215.765
BRESCIA **	34-35-38-39-40-41-42-43-44	68.546	324.310	243.637
*	25-31-36-37	18.205	75.183	57.269
*	45-46-47-48-49-50	31.338	126.519	93.276
CREMONA	51-52-53	26.029	106.564	74.485
*	54-55-56-57-76	19.635	122.624	88.353
SESTO S.G. ***	58-59-65-66	27.412	197.007	149.040
DESIO	60-61-62-63-64	35.159	220.681	174.033
*	67-68-69-70-71-72-73-74	38.390	284.668	228.652
MILANO	75/1-20	107.460	808.785	507.634
FONDAZIONE CLINICA DEL LAVORO PV	77-78-79	36.224	163.958	117.894

FUNZIONI E COMPITI DELLE UNITA' OPERATIVE OSPEDALIERE DI MEDICINA DEL LAVORO (UOOML).

1) Le Unità Operative Ospedaliere di Medicina del Lavoro (UOOML) sono strutture specialistiche polifunzionali integrative delle attività dei Servizi e dei Presidi delle USSL, con particolare riferimento ai Servizi Igiene Pubblica, Ambientale e Tutela della salute nei luoghi di lavoro; operano nel campo della prevenzione, della diagnosi, della cura e della riabilitazione delle malattie professionali e più in generale nel campo delle malattie collegate in modo diretto ed indiretto al lavoro; esercitano le funzioni operative di tipo scientifico e specialistico in materia di tutela della salute nei luoghi di lavoro che per la loro complessità non possono essere direttamente svolte dai Servizi e dai Presidi delle USSL.

2) In particolare le UOOML svolgono le seguenti prestazioni:

1- supporto e consulenza nell'ambito della tutela della salute nei luoghi di lavoro anche con indagini globali o di comparto lavorativo;

2- prestazioni clinico-specialistiche:

2.1- accertamenti diagnostici complessi (tecnopatie, idoneità specifiche, ecc.) eseguiti in regime ambulatoriale e/o tipo day-hospital;

2.2- interventi terapeutici eseguiti in regime ambulatoriale e/o tipo day-hospital;

2.3- accertamenti diagnostici complessi a fini riabilitativi e dell'inserimento lavorativo;

2.4- visite specialistiche di medicina del lavoro:

2.4.1- richieste dai Servizi delle USSL;

2.4.2- richieste dai presidi ospedalieri;

2.4.3- richieste dai medici di base;

2.4.4- richieste dall'INAIL;

2.4.5- richieste dalle aziende;

2.4.6- altre richieste per conto terzi;

2.5- prestazioni di Medicina del Lavoro per i dipendenti delle USSL;

Lavorazioni nel comparto galvanico a basso rischio di esposizione a metalli: un'esperienza dei servizi territoriali di prevenzione

C. Cereda¹, M.L. Redaelli¹, F. Toffoletto², A. Bai², S. Bianchi¹

¹ *Servizio Igiene Pubblica Ambientale e Tutela Salute Luoghi di Lavoro USSL 60 - Vimercate*

² *Unità Operativa Ospedaliera di Medicina del Lavoro USSL 63 - Desio*



REPUBBLICA ITALIANA

BOLLETTINO UFFICIALE
DELLA
REGIONE LOMBARDIA

MILANO - LUNEDÌ 27 DICEMBRE 1999

SERIE EDITORIALE ORDINARIA N. 52

B. Attività istituzionali delle UOOML***B.1.1 Attività di collaborazione clinico-specialistica:***

B.1.2 Collaborazione alla effettuazione di piani mirati: Le UOOML, all'interno del dipartimento di prevenzione delle ASL collaborano, per la parte di competenza ed in relazione alle risorse specificamente assegnate, ai piani ed ai progetti speciali di intervento a partire da quelli stabiliti dal «Progetto obiettivo prevenzione, igiene e sicurezza nei luoghi di lavoro in regione Lombardia – 1998/2000» e dai relativi piani tecnico-finanziari nonché da piani e progetti attivati in sede locale in base a specifiche priorità.



Regione Lombardia

PROGETTO OBIETTIVO TRIENNALE
"PREVENZIONE E SICUREZZA NEI LUOGHI DI LAVORO"
D.G.R. n° 1439 DEL 4 OTTOBRE 2000

PROGETTO OBIETTIVO TRIENNALE
"INTERVENTI OPERATIVI PER LA PROMOZIONE DELLA SALUTE E DELLA SICUREZZA NEI
LUOGHI DI LAVORO IN LOMBARDIA PER IL TRIENNIO 2004-2006"
D.G.R. n° VII/18344 DEL 23 LUGLIO 2004

VADEMECUM
PER IL MIGLIORAMENTO DELLA
SICUREZZA E DELLA SALUTE DEI
LAVORATORI NELLE OPERE DI
ASFALTATURA

Giugno 2006



Regione Lombardia

PROGETTO OBIETTIVO TRIENNALE
"PREVENZIONE E SICUREZZA NEI LUOGHI DI LAVORO"
D.G.R. n° 1439 DEL 4 OTTOBRE 2000

PROGETTO OBIETTIVO TRIENNALE
"INTERVENTI OPERATIVI PER LA PROMOZIONE DELLA SALUTE E DELLA SICUREZZA NEI
LUOGHI DI LAVORO IN LOMBARDIA PER IL TRIENNIO 2004-2006"
D.G.R. n° VII/18344 DEL 23 LUGLIO 2004

VADEMECUM
PER IL MIGLIORAMENTO DELLA
SICUREZZA E DELLA SALUTE DEI
LAVORATORI NELLE
ATTIVITÀ DI GALVANICA

Luglio 2007



Regione Lombardia

PROGETTO OBIETTIVO TRIENNALE
"PREVENZIONE E SICUREZZA NEI LUOGHI DI LAVORO"
D.G.R. n° 1439 DEL 4 OTTOBRE 2000

PROGETTO OBIETTIVO TRIENNALE
"INTERVENTI OPERATIVI PER LA PROMOZIONE DELLA SALUTE E DELLA SICUREZZA NEI
LUOGHI DI LAVORO IN LOMBARDIA PER IL TRIENNIO 2004-2006"
D.G.R. n° VII/18344 DEL 23 LUGLIO 2004

PIANO REGIONALE 2008-2010
"PROMOZIONE DELLA SICUREZZA E SALUTE NEGLI AMBIENTI DI LAVORO"
D.G.R. n°VIII/6918 DEL 2 APRILE 2008

VADEMECUM
PER IL MIGLIORAMENTO
DELLA SICUREZZA E DELLA SALUTE
CON LE POLVERI DI LEGNO

Marzo 2010

Gruppo di lavoro Studio PPTP-Legno
Progetto Prevenzione Tumori Professionali – Polveri di legno



Università degli Studi di Milano – Dipartimento di Medicina del Lavoro e Scuola di Specializzazione in Medicina del Lavoro, Clinica del Lavoro «Luigi Devoto»



Fondazione I.R.C.S.S. "Ospedale Maggiore Policlinico, Mangiagalli, Regina Elena" di Milano, Clinica del Lavoro «Luigi Devoto»
V. Foà (coordinatore dello studio), P.E. Ciria, I. Martinotti, P.A. Bertazzi



ASL Provincia di Como – Dipartimento di Prevenzione Medico, Servizio Prevenzione e Sicurezza negli Ambienti di Lavoro
L. Settimi, M.R. Alani, C. Peverelli, A. Villa, P. Tomsoelli



Azienda Ospedaliera di Vimercate, Presidio Ospedaliero di Desio, Unità Operativa Ospedaliera di Medicina del Lavoro
F. Toffioietto, A. Baj, G. Bregante, P. Mascagni



ASL Provincia di Milano 3 – Dipartimento di Prevenzione Medico, Servizio Prevenzione e Sicurezza negli Ambienti di Lavoro
R. Cecchetti, T. Quaianni, L.Rizzi, M.L. Redaelli, E. Colombo, M. Riva



Università dell'Insubria sede di Como
D.M. Cavallo, C. Peruzzo



Regione Lombardia – Sanità
L. Macchi, G. Bertani, G. Saretto





ATS	Rete delle UOOML	ASST/ IRCCS/ICS	ATENEIO	ABITANTI 2016	IMPRESE (PAT) 2015
BERGAMO	X	Papa Giovanni XXIII		1.108.298	49691
		Bergamo Ovest			
		Bergamo Est			
BRESCIA	X	Spedali Civili di Brescia	Università degli Studi di Brescia	1.163.407	53841
		Franciacorta			
		Garda			
BRIANZA	X	Lecco	Università Bicocca Milano	1.205.330	52090
	X	Monza			
		Vimercate			
CITTÀ METROPOLITANA DI MILANO	X	IRCCS Ospedale Policlinico di Milano	Università degli Studi di Milano	3.437.922	171130
		IRCCS Istituto Nazionale dei Tumori			
		IRCCS Istituto Neurologico Carlo Besta			
		Grande Ospedale Metropolitano Niguarda			
	X	Santi Paolo e Carlo			
	X	Fatebenefratelli Sacco			
		Centro Specialistico Ortopedico Traumatologico Gaetano Pini/CTO			
		Ovest Milanese			
	X	Rhodense			
		Nord Milano			
		Melegnano e della Martesana			



INSUBRIA	X	Sette Laghi	Università dell'Insubria	1.434.852	63611
		Valle Olona			
		Lariana			
MONTAGNA		Valtellina e Alto Lario		337.302	14003
		Valcamonica			
PAVIA	X	ICS Fondazione Maugeri	Università degli Studi di Pavia	547.926	19873
		IRCCS Policlinico San Matteo			
		Pavia			
VAL PADANA	X	Cremona		773.312	31091
		Mantova			
		Crema			

PIANO REGIONALE 2014-2018 PER LA TUTELA DELLA SALUTE E SICUREZZA SUL LAVORO

IL SUPPORTO TECNICO-SCIENTIFICO DEI LABORATORI DI APPROFONDIMENTO ISTITUITI DAL PSSL 2014-2018

Ai laboratori di approfondimento è stato affidato il compito di elaborare indirizzi operativi a carattere tecnico-scientifico, necessari ad impostare nelle aziende interventi preventivi appropriati ed efficaci ad affrontare e ridurre i rischi per la sicurezza e la salute, secondo principi di equità, ed a uniformare l'attività di vigilanza e controllo propria dell'articolazione territoriale.

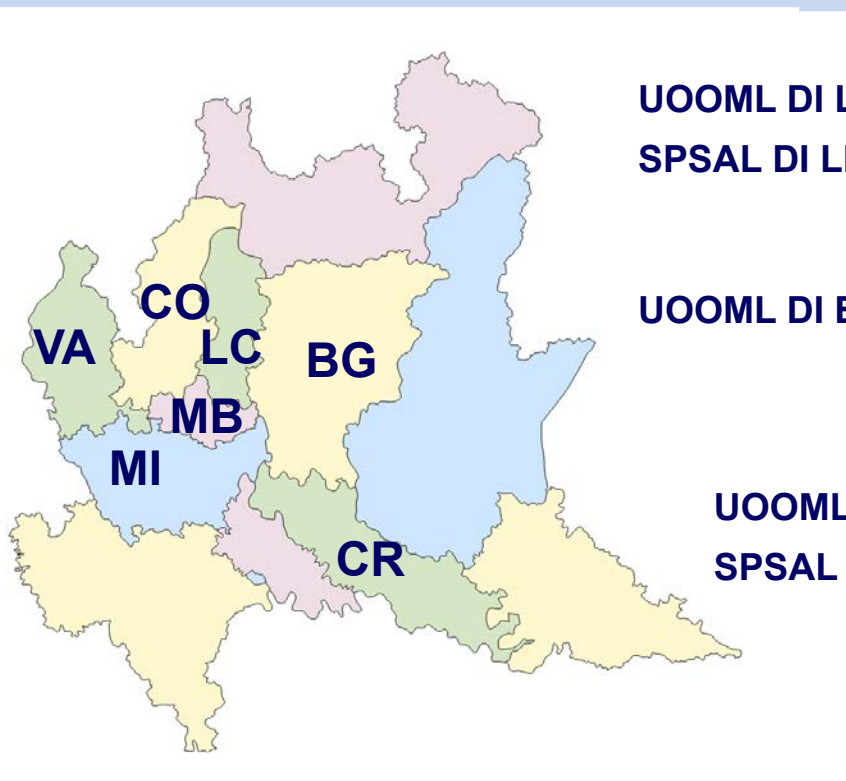
Nei laboratori, allo scopo di valorizzarne gli apporti tecnici, accanto al personale delle ATS sono presenti i medici delle Unità Operative Ospedaliere Medicina Lavoro (UOOML) delle ASST ed i rappresentanti di Direzioni Territoriali del Lavoro, Direzioni Provinciali INAIL, Comandi Provinciali dei VV.F., Università, Associazioni scientifiche, parti sociali (Associazioni datoriali, quali: Confindustria Lombardia, Confartigianato, CNA, Unione Commercio, ANCE Lombardia) e organizzazioni sindacali.

PIANO MIRATO DI PREVENZIONE: CONTRIBUTO DEL SISTEMA PREVENZIONISTICO AZIENDALE ALL'ATTIVITÀ DEL MEDICO COMPETENTE

**UOOML DI DESIO
UOOML DI MONZA
SPSAL DI MONZA E BRIANZA
SPSAL DI COMO**

**UOOML DI VARESE
SPSAL DI VARESE**

UOOML DI GARBAGNATE



**UOOML DI LECCO
SPSAL DI LECCO**

UOOML DI BERGAMO

**UOOML DI CREMONA
SPSAL DI CREMONA**

C) GIUNTA REGIONALE E ASSESSORI

D.g.r. 28 gennaio 2016 - n. X/4761

Rete dei laboratori di prevenzione - catalogo generale e tariffario delle prestazioni analitiche offerte - aggiornamento della d.g.r. n. X/1103 del 20 dicembre 2013 e recepimento dell'accordo tra il governo, le regioni e le province autonome concernente il «Protocollo tecnico nazionale per la rete dei laboratori e le attività di campionamento ed analisi di sostanze, miscele e articoli riguardanti il controllo ufficiale in applicazione a quanto previsto all'allegato a, paragrafo 10, dell'accordo stato - regioni del 29 ottobre 2009, nell'ambito del regolamento (CE) n. 1907/2006 (REACH) e del regolamento CE n. 1272/2008 (CLP)»

DELIBERA

1. di approvare, per le motivazioni in premessa, i documenti intitolati rispettivamente «*Rete di laboratori di prevenzione a servizio delle ATS*», Allegato A, e «*Catalogo generale e relative tariffe delle prestazioni dei laboratori di prevenzione delle ATS della Lombardia*», Allegato B, quale parte integrante del presente atto;

2. di recepire l'accordo tra il governo, le regioni e le province autonome concernente il «Protocollo tecnico nazionale per la rete dei laboratori e le attività di campionamento ed analisi di sostanze, miscele e articoli riguardanti il controllo ufficiale in applicazione a quanto previsto all'allegato a, paragrafo 10, dell'accordo del 29 ottobre 2009 (rep. atti n. 181/CSR), nell'ambito del regolamento (CE) n. 1907/2006 (REACH) e del regolamento (CE) n. 1272/2008 (CLP)» (rep. atti 88/CSR del 7 maggio 2015), individuando quali laboratori ufficiali di controllo di conformità, ai sensi dei reg. REACH e CLP il laboratorio di prevenzione della ATS Città Metropolitana di Milano, il laboratorio di prevenzione della ATS Insubria e la UOOML di Desio della ASST di Monza per specifiche prove di cui all'allegato C parte integrate del presente provvedimento;

3. di stabilire che ciascuna ATS interessata provveda, a recepire con proprio atto, entro un mese dalla approvazione della presente deliberazione, e pubblicare sul proprio sito internet il catalogo regionale delle prestazioni e relative tariffe;

4. di disporre la pubblicazione del presente provvedimento, completo dei propri allegati, sul Bollettino Ufficiale di Regione Lombardia (BURL), sul sito internet della dg welfare, nonché di disporre la trasmissione al Ministero della salute - autorità competente nazionale REACH.

Il segretario: Fabrizio De Vecchi